

Elementi di Semiotica visiva

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

1

Prima di cominciare ...

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

2

Il riconoscimento

Riconoscere qualcosa significa **associarlo a una certa categoria**, inserirlo in un certo insieme o classe, "incasellarlo", identificarlo con qualcosa che già conosciamo (in modo da poterne prevedere gli usi, il comportamento, le caratteristiche...).

L'operazione cognitiva di riconoscimento di un oggetto di spesso coincide con **l'attribuzione di un nome comune a quell'oggetto**: sedia, tavolo, letto, armadio, cane, gatto, uccello...

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

3

Il prototipo

Secondo la psicologa **Eleanor Rosch** le categorie cognitive sono organizzate in **modo prototipico**.

Ciò significa che ogni categoria è costruita attorno a un suo **appartenente ideale**, il **prototipo** della categoria, quello che riassume **tutte le caratteristiche standard** degli elementi della categoria.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

4

Il prototipo

Per esempio, al **centro della categoria** "uccello" c'è il **prototipo** di uccello: un uccello "standard" che riassume tutte le caratteristiche che normalmente associamo al concetto di uccello (la presenza di ali, una certa forma del corpo, la presenza di penne e piume, la capacità di volare). Attorno a questo "nucleo duro" ci sono **cerchi sempre più esterni**, e sempre più lontani dal prototipo.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

5

Il prototipo



© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

6

Il prototipo

1. **Prendete un foglio**
2. **Disegnate in pochi secondi, con una penna o matita, una lampada da tavolo...**

Il livello plastico

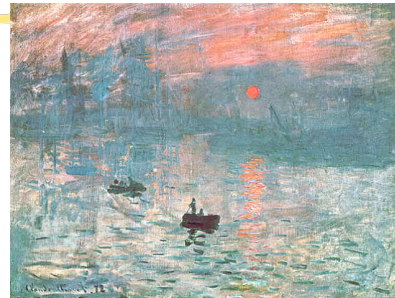
In un testo visivo il livello plastico è l'organizzazione di **linee, colori, spazi, indipendentemente** dal fatto che vi si possano riconoscere o meno **figure del mondo naturale**.

Il livello figurativo

Al livello figurativo di un testo visivo si distinguono quelle che Greimas chiama le **figure del mondo naturale**, che sono gli **oggetti dell'esperienza ordinaria** in quanto:

- 1) **percepiti** con i cinque sensi,
- 2) **nominati** da qualche lingua,
- 3) **dotati di significato** dalla cultura cui la lingua appartiene.

Livello plastico e figurativo



Monet, 1873

Livello plastico e figurativo



Wassily Kandinsky, *Autumn in Bavaria* 1908

Livello plastico e figurativo



Wassily Kandinsky,
Black and Violet 1923

Gradualità del livello figurativo

- **ASSENZA DI FIGURATIVITÀ**: testo visivo astratto.
- **Bassa densità figurativa**: rappresentazione piuttosto astratta, ma alcune figure sono riconoscibili.
- **Media e alta densità figurativa**: sempre più figure del mondo naturale sono riconoscibili.
- **ICONICITÀ o MASSIMA DENSITÀ FIGURATIVA**: nel testo visivo tutte le forme sono riconoscibili come figure del mondo. Il testo produce un **effetto di realtà**. Nei termini di Greimas, si tratta di un testo visivo **iconico**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

13

Gradualità del livello figurativo

Testo visivo **non figurativo** o **ASTRATTO**

→

testo visivo a **bassa** figuratività →

testo visivo a **media** figuratività →

testo visivo ad **alta** figuratività

→

testo **ICONICO**.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

14

Astratto vs. concreto

- I concetti **astratti** si riferiscono a **oggetti che NON possiamo percepire**.
- I concetti **concreti** si riferiscono a **oggetti, eventi o porzioni dell'esperienza sensibile**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

15

Concetti concreti ma non verbalizzati...

Esempi di concetti concreti non verbalizzati frequentemente:

- I concetti relativi al **mondo degli odori**, così difficili da descrivere, se non attraverso **paragoni** o **metafore**, o **richiamando l'oggetto che ha un certo odore** (vinoso, metallico, balsamico...) o **usando aggettivi molto generici** (buono, cattivo...) o provenienti **da altri ambiti sensoriali** (dolce, aspro, penetrante, squisito...).
- In questo ambito esistono spesso veri e propri **tabù** linguistico-espressivi.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

16

L'odore del sangue

"Fu in quel momento che mi colpì l'odore, un odore **molto simile a quello dei macelli all'alba**, ma infinitamente più **dolce e lievemente nauseabondo**, anzi, per essere più precisi, **esilarante**. Mischiato a quell'odore c'era quello dell'alcool, di etere e ancora altri ma l'odore del sangue, con la sua dolcezza, con **il suo zucchero umano**, con la sua **linfa**, dominava su ogni altro [...]: **stagnava, nella sua dolcezza, e per così dire parlava**; si esprimeva, un po' come potrebbe esprimersi un quadro. [...]"

In quell'odore, nella dolcezza di quell'odore c'era anche una punta dell'odore di secrezioni [...], **una punta di quell'odore di mare** che si coglie alle volte quando si ingoia un'ostrica fresca insieme alla sua acqua marina."

(Goffredo Parise, *L'odore del sangue*, pp. 5-6)

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

17

Concetti concreti ma non verbalizzati...

Esempi di concetti concreti non verbalizzati frequentemente:

- Mondo dell'esperienza **tattile e gustativa** (anche questi difficili da descrivere): gusto fruttato, legnoso, asciutto, armonioso, vellutato...
- **In sintesi**: i concetti concreti per cui abbiamo **più parole** a disposizione sono **quelli relativi alla percezione visiva**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

18

Il livello plastico

- Organizzazione **topologica** di un testo visivo = organizzazione dello **spazio**.
- Organizzazione **eidetica** di un testo visivo = organizzazione delle **linee**.
- Organizzazione **cromatica** di un testo visivo = organizzazione dei **colori e chiaroscuri**.

Il livello plastico

- Categorie (cioè **contrast**, **opposizioni**) **topologiche**: spazio bidimensionale/tridimensionale, primo piano/secondo piano, alto/basso, destra/sinistra, intercalante/intercalato, periferico/centrale, circoscrivente/circoscritto, ecc.
- Categorie **eidetiche**: orizzontale/verticale, dritto/curvo, perpendicolare/obliquo, angolo ottuso/angolo acuto, poligono regolare/irregolare, spigoloso/arrotondato, ecc.
- Categorie **cromatiche**: colore/bianco-nero, colore primario/secondario, colore chiaro/scuro, colore saturo/insaturo, colore vivace/tenue, a fuoco/sfocato, rosso/nero, rosso/blu, ecc.

Il livello plastico degli oggetti

Categorie fatiche:

- 1) **oggetto che riceve luce**: trasparente/ non trasparente, assorbente/ riflettente, opaco/ lucido...
- 2) **oggetto che emette luce**: luce concentrata/ luce diffusa, luce ferma/ luce intermittente, luce ferma/luce tremolante, luce debole/luce intensa...

Il livello plastico degli oggetti

Categorie materiche:

- Testura**: liscio/ruvido, ruvidezza regolare/ruvidezza irregolare, ruvidezza puntiforme/ruvidezza rettilinea, ruvidezza rettilinea striata/ruvidezza rettilinea tramata, ruvidezza irregolare punteggiata/ruvidezza irregolare rugosa...
- Consistenza**: duro/morbido, rigido/flessibile, penetrabile/impenetrabile, conservativo/adattivo, compatto/non compatto.
- Temperatura**: caldo/freddo...
- Peso**: pesante/leggero...

Orientamenti di lettura

- Alcune categorie topologiche, eidetiche, cromatiche concorrono a **determinare un orientamento nella lettura del testo visivo**:
- Davanti (si guarda prima) → dietro
- Sinistra (si guarda prima, nella ns. cultura) → destra
- Centrale (si guarda prima) → periferico
- dall'arrotondato si guarda in direzione dell'appuntito
- Colore saturo (si guarda prima) → insaturo
- Colore luminoso (si guarda prima) → non luminoso
- ...

Le categorie cromatiche

- La luce del sole ci appare **bianca**, ma se facciamo passare un fascio sottile di radiazioni solari attraverso un **prisma**, viene separata nelle sue **componenti monocromatiche**, dando luogo a una serie in cui si succedono colori diversi.
- Il primo a fare questo esperimento fu **Newton** che identificò sette colori principali, detti **colori di base**.

I colori dello spettro solare



Rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco, violetto

Le categorie cromatiche

- Tre dei sette colori di base dello spettro sono chiamati colori **primari o fondamentali**: giallo, blu, rosso.
- Colori **secondari**: arancione, verde, viola.
- Colori **terziari**: rosso-arancio, giallo-arancio, giallo-verde, verde-azzurro, blu-viola (=indaco), rosso-viola, rosso-verde (=marrone).
- **Nero e bianco** sono **non colori**.

I colori complementari

Ogni **coppia di complementari** è formata **da un primario e dal secondario ottenuto dalla mescolanza degli altri due primari**. Per sapere qual è il complementare del colore primario **giallo**, mischiate gli altri due primari, il rosso e il blu: ottenete il viola, che è il complementare del giallo.



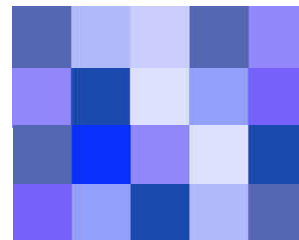
Tinta o tonalità

- La tinta o tonalità è la qualità che distingue tra loro i colori in base alla loro **lunghezza d'onda** nello spettro solare.

Luminosità

- La luminosità è la capacità delle tinte di riflettere la luce bianca. L'intensità della luce bianca è **la qualità che fa apparire all'occhio umano un colore più o meno luminoso**.
- Aggiungendo **nero** la luminosità di una tinta si abbassa.
- Gradi diversi di luminosità della stessa tinta producono il **contrasto chiaroscuro**.

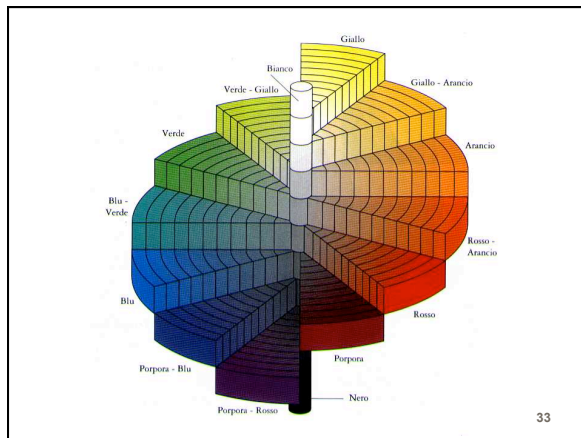
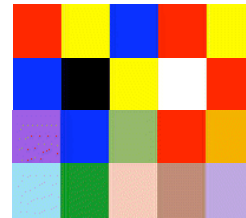
Luminosità



Saturazione

- Si dicono **saturo** i colori che hanno la **massima purezza** perché nello spettro della luce corrispondono a **radiazioni monocromatiche**.
- Se accostiamo tra loro due tinte saturate, esse producono il **massimo contrasto** e un effetto di **irradiazione** che si attenua passando dai colori primari a quelli secondari.

Contrasto di tinte saturate



Calore

- I colori della gamma verde-blu (a sinistra della ruota dei colori) sono detti **freddi**, quelli rosso-arancio (a destra della ruota) **caldi**.
- È provato che la vista dei primi **rallenta la circolazione sanguigna**, quella dei secondi la attiva.

I formanti

- **Formanti plastici** = gli elementi topologici, eidetici, cromatici di un testo visivo **dotati di significato**. Compito dell'**analisi plastica** è individuare sia gli elementi sia i loro significati.
- **Formanti figurativi** = elementi che permettono il riconoscimento di figure del mondo nel testo visivo, dando il via all'**analisi figurativa**.

Il livello plastico

ATTENZIONE!

- Una descrizione minuziosa del livello plastico di un testo visivo **non ha senso** se non si riconducono gli elementi plastici **ai loro significati e valori sul piano del contenuto**.
- **Non ci sono formanti plastici senza significato NEL testo.**
- È fondamentale cercare la **pertinenza sul piano del contenuto** delle categorie e dei formanti individuati sul piano dell'espressione.

Il livello figurativo

ATTENZIONE!

- Una descrizione minuziosa del livello figurativo di un testo visivo può ingannarci: ci sembra di aver detto qualcosa sul piano del contenuto, di aver interpretato il testo...
- ...ma in realtà abbiamo solo usato le parole che nella nostra lingua servono a individuare e descrivere i formanti figurativi.
- I significati che emergono dall'analisi figurativa sono spesso solo quelli del senso comune enciclopedico, non quelli del testo visivo.

Il livello figurativo

ATTENZIONE!

- Limitarsi a descrivere ciò che si vede in un testo, a livello plastico e figurativo, **NON VUOL DIRE FARE L'ANALISI SEMIOTICA DI UN TESTO VISIVO.**
- La componente descrittiva dell'analisi è **NECESSARIA** ma **NON SUFFICIENTE.**

Il linguaggio dei formanti plastici

- I formanti plastici nei testi visivi esaminati costituiscono un vero e proprio **linguaggio**, diverso rispetto a quello figurativo.
- I formanti plastici sono il piano dell'espressione di contenuti che possono essere **indipendenti da quelli espressi dal linguaggio figurativo.**
- Grande varietà dei contenuti che possono esprimere: orientamento della lettura, riconoscibilità di una serie, suggestioni emotive, valori estetici, e molto altro ancora.

Simbolismo e semi-simbolismo

Il linguaggio plastico dei testi visivi è simbolico o semi-simbolico.

Simbolismo e semi-simbolismo

Un formante plastico può rimandare a un contenuto in due modi:

- 1) O perché c'è una **convenzione** che lo lega **simbolicamente** a un significato;
- 2) o perché appartiene a una **coppia oppositiva sul piano del significante** di un certo testo, che rimanda a una **coppia di significati opposti**. In questo caso i formanti plastici si organizzano **per contrasti**, per **opposizioni**, che rimandano a contrasti, opposizioni sul piano del significato o contenuto.

Simbolismo

- I sistemi di significazione in cui il piano dell'espressione è organizzato **parallelamente** al piano del contenuto (con una corrispondenza uno a uno fra unità del piano dell'espressione e unità del piano del contenuto) sono detti **simbolici**.
- Sono simbolici i **sistemi più elementari di significazione**: (1) le luci lampeggianti sulle automobili quando si volta a destra o sinistra, (2) le segnalazioni con le bandiere in marina, (3) le icone di Microsoft Windows.

Simbolismo

Color **oro** nelle pitture sacre medievali = per convenzione rimandava alla dimensione del **sacro**, del **divino**.

A **una** unità del piano dell'espressione corrisponde **una** unità del piano del contenuto **PER CONVENZIONE** o perché **il testo istituisce tale relazione uno a uno**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

43



Cimabue,
La Vergine e il Bambino
sul trono circondati da
angeli, 1280 circa

Oro → sacro

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

44

Simbolismo

Alcune **CORRELAZIONI SIMBOLICHE TIPICHE (STEREOTIPATE)** di oggi...

Color **rosso** = aggressività, passione...

Colori **giallo, arancio** = sole, calore, estate...

Colori **azzurro, verde** = natura, purezza...

Attenzione però a queste correlazioni:

VARIANO A SECONDA DEL TESTO.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

45

Simbolismo

Il simbolismo, nella comunicazione persuasiva di massa, spesso funziona con il meccanismo della **connotazione**: si associa un prodotto a un **significato positivo o valorizzato** (bellezza, successo, potere, velocità, ecc.), in modo che questo significato sia riconosciuto come inerente al prodotto e dunque il **prodotto divenga altrettanto positivo e valorizzato**, dunque **desiderato**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

46

Simbolismo

Al significato **letterale, denotato** del prodotto presentato, si aggiunge per **connotazione** un significato ulteriore, che è quello valorizzato positivamente.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

47

Connotazione

E = espressione

C = contenuto

E = espressione

C = contenuto

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

48

Esempi di semi-simbolismo

- In un film a colori si può usare il **bianco e nero** per marcare i **flashback** del protagonista: all'opposizione sul piano dell'espressione **colore vs. bianco e nero** corrisponde, sul piano del contenuto, l'opposizione **presente vs. passato**.
- I **gesti dell'affermazione e della negazione**, nella cultura occidentale, si fanno spostando la testa lungo l'asse verticale o orizzontale del collo: alla coppia oppositiva sul piano dell'espressione **movimento del capo verticale vs. movimento del capo orizzontale** corrisponde la coppia oppositiva sul piano del contenuto **affermazione vs. negazione**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

49

Nel quadro *Santa Cecilia* di Raffaello (1513), l'opposizione sul piano dell'espressione **alto vs. basso** esprime l'opposizione semantica **sacro vs. profano**.



© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

50

Esempi di semi-simbolismo



© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

51

Esempi di semi-simbolismo

A fuoco (E) = fiocco, chignon, Nome di Cartier, SO PRETTY, boccetta di profumo

VS.

Sfocato (E) = resto del corpo, fondoschiena, sfondo

(C) Grazia VS. Audacia



© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

52

Esempi di semi-simbolismo

Opposizione di **due formanti cromatico-luministici** cui corrisponde un'opposizione semantica

Nella pubblicità del profumo Pretty di Cartier

E = a fuoco vs. sfocato

C = grazia vs. audacia

Grazia = più importante, desiderabile, valorizzata **positivamente**.

vs. **audacia** = meno importante, meno desiderabile, valorizzata **negativamente**.

© Giovanna Cosenza 2008/2009 - Semiotica del disegno industriale

53